

# 2021 che cosa leggeremo



NARRATIVA

## L'anno dei grandi ritorni riecco Boccaccio e Orwell con Carrère e J. K. Rowling

MARIO BAUDINO

Sarà un anno di grandi ritorni, provocati anche da una causa in sé contingente come la scadenza dei diritti a 70 anni dalla morte dell'autore, ma è indubbio che per una coincidenza storica certi libri sembrano ben adatti al nostro presente: come quelli di **George Orwell** e **Cesare Pavese**, che molti editori ripropongono a gennaio. Romanzi come *1984* e *La fattoria degli animali* continuano a parlarci del nostro mondo infestato da autoritarismi, totalitarismi e «democrazie». E Pavese conserva una grande risonanza sulla nostra idea del «me-

stiere di vivere», anche per i lettori meno introversi e malinconici. All'appuntamento di gennaio sono numerosi gli editori che moltiplicheranno i titoli di Pavese in libreria, un po' meno quelli per Orwell, ma con nuove traduzioni (per Einaudi, Giunti, Bompiani, **Sellerio**) e presentazioni che ne misurano storicità e attualità.

Nell'anno di Dante, va pur ricordato, c'è però un'altra ricorrenza, il bicentenario di Charles Baudelaire. Giunti li celebra entrambi: a febbraio con un monumentale *Baudelaire è vivo*, 1200 pagine di **Giuseppe Montesano** che ritraduce *I fiori del male* inserendoli in un vasto sistema di note narrative

ve, e a gennaio con un agguerrito romanzo fantastico - e ci assicurano ironico e divertente - del poeta **Giuseppe Conte**, *Dante in love* (a gennaio), dove il padre della lingua italiana torna a Firenze, come una sorta di ebreo errante, in cerca di un amore adeguato alla sua poetica filosofica. A gennaio ci si misura anche - non potrebbe essere diversamente - con Boccaccio. NN editore traduce il *Decameron Project* - lanciato dal *New York Times*, con 29 racconti dalla pandemia di grandi autori contemporanei, da **Margaret Atwood** a **Paolo Giordano**, mentre HarperCollins fa altrettanto con *Decameron 2020*: ha chiamato a raccolta 10 scrittori italiani, mante-

nendo la proporzione originaria di sette donne e tre uomini, per reinterpretare il grande classico riscrivendone i racconti.

Proprio il ritorno sembra la chiave di volta su cui si concentrano gli editori, dopo la grande paura del 2020. È probabile che in generale ci saranno - ce lo ricorda Carlo Carabba, executive editor per la fiction di HarperCollins - meno bestseller, considerati i tantissimi proposti per Natale. Ma qualcuno, almeno in potenza, sì: per esempio **Stefania Auci** con il secondo tomo della saga dei Florio, annunciato dalle edizioni Nord entro l'estate, e ancora senza titolo. O **Isaka Kōtarō**, giapponese da noi poco noto, ma popolarissimo in patria e all'estero, che Einaudi Stile libero prevede per giugno. Il suo è presentato come un thriller tra Agatha Christie e Tarantino, e infatti riguarda un treno. Titolo, *Gli assassini dello Shinkansen* (che è il Frecciarossa nipponico); aspetto non inessenziale dal punto di vista delle vendite, sarà presto sullo schermo con Brad Pitt e Lady Gaga. Torna, purtroppo è anche l'addio, **Carlos Ruiz Zafón**, con i racconti di *La città di vapore* (Mondadori, a febbraio), l'ultima opera dell'indimenticabile autore di *L'ombra del vento*, scomparso nel giugno scorso; una sorta di testamento letterario.

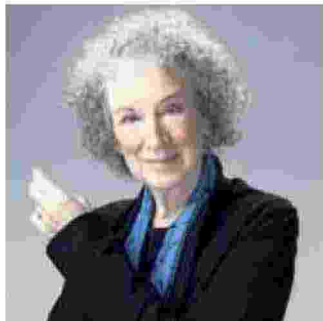
Siamo ai nomi «sicuri» o considerati tali: come, per **Sellerio**, **Alicia Giménez Bartlett** e la sua *Autobiografia di Petra Delicado* - appena uscito in Spagna, da noi pronto a gennaio: o l'eterno **Stephen King** (Sperling & Kupfer) con *Later*, il 2 marzo, lancio contemporaneo in Usa e Uk: è una storia sul rapporto tra infanzia ed età adulta, un classico «kinghiano». Ancora: a maggio Adelphi pubblica *Yoga* di **Emmanuel Carrère**, il libro che ha destato qualche polemica in Francia per via dei riferimenti all'ex moglie, mentre Salani, sempre in tema di autori un po' martoriati dai social, propone a febbraio *Sangue inquieto*, il nuovo romanzo giallo di **J. K. Rowling** firmato, al solito, **Robert Galbraith**. E/O, più avanti nell'anno, avrà i nuovi li-

bri di due sue autrici di grande successo: **Muriel Barbery**, che sta arrivando nelle librerie francesi con *Une rose seule*, e **Valérie Perrin** che sta ancora, dicono, scrivendo. Per La nave di Teseo un caso letterario nuovo di zecca: *L'anomalia*, il romanzo-rivelazione, quasi fantascientifico, con cui **Hervé Le Tellier** ha vinto quest'anno il Goncourt.

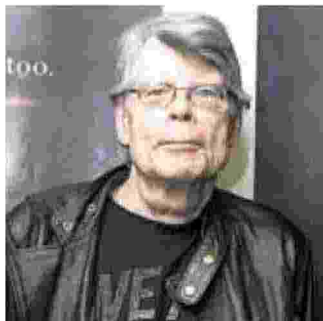
Fra gli italiani, a parte la pattuglia di esordienti, un po' meno nutrita che in passato, torna **Carmen Pellegrino**, cultrice di ombre e di paesi abbandonati, salita sulla Nave di Teseo con *La felicità degli altri*, alla ricerca di un senso per questa misteriosa parola, felicità. Le fa eco **Sara Rattaro** (*Una felicità semplice*, Sperling & Kupfer), in uscita a maggio. **Laura Calosso** (*Ma la sabbia non ritorna*, Sem) narra una da noi insospettata «mafia delle sabbie». L'ex maresciallo **Giuseppe Scibilia** (*C'è un carabinieri morto nel bosco*, Paesi edizioni) ricostruisce in un romanzo-verità la vicenda del colonnello Giuseppe Russo, braccio destro di Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso dalla mafia. L'autore è stato un suo stretto collaboratore.

Temi forti, nell'inverno delle nostre incertezze. Anche se qualche sorriso resta possibile: per esempio in *Cose da fare a Francoforte quando sei morto* (Adelphi) di **Matteo Codignola**: la grande Fiera del libro - quest'anno finita tristemente, come tutte, sul solo web - in forma di commedia, con ironia e retroscena. E con l'augurio di tornarci, nel '21, di persona. Come - forse, speriamo - cominceremo tutti a tornare nelle nostre vite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Margaret Atwood** sarà presente in *Decameron Project* (ed. NN), 29 racconti dalla pandemia di grandi autori contemporanei



**Stephen King** sarà in libreria a marzo con *Later* (Sperling & Kupfer), una storia sul rapporto tra infanzia e età adulta



**Alicia Giménez Bartlett** uscirà a gennaio con la *Autobiografia di Pedra Delicado*, protagonista della sua serie di polizieschi

